



Carnevale di Santhià (VC)

**COSTO € 15,00 a persona prenotazione
entro il 13 febbraio 2014**

Numeri utili

Ass. Naz. della Polizia di Stato

Sezione "Luigi Carluccio"

22100 COMO - Via Roosevelt, 7 - c/o Questura -

Tel. 031.371561 – 031270104

Presidente: INAMA Mauro tel.
327 0487133

Martedì – Giovedì – Venerdì
dalle ore 09,00 alle ore 11,45



Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Sezione "Luigi Carluccio"
22100 COMO - Via Roosevelt, 7 - c/o Questura

Carnevale Santhià domenica 2-3-14

La quota di partecipazione a persona è
di (€ 15,00 al raggiungimento di
almeno 30 partecipanti)

PROGRAMMA

- Partenza ore 8,00 Piazzale Muggio.
- Viaggio in autopullman G.T.;
- Arrivo previsto a Santhià alle ore 10,00
circa – liberi per visitare il luogo e
pranzo libero;
- Alle ore 14,00 sfilata dei carri;
- Ore 16,30 rientro a Como;



CARNEVALE DI SANTHIA'

Il Carnevale di Santhià è considerato il secondo per importanza del Piemonte, dopo quello di Ivrea, ed è certamente il più antico (i primi documenti che lo menzionano risalgono alla prima metà del Quattrocento).

Esso trae origine dalla "rivincita" del popolo delle campagne nei confronti delle più o meno opprimenti autorità cittadine e dalla sconfitta della "schiavitù della fame", piaga che ha caratterizzato per secoli ampi strati del mondo rurale. Di quest'ultima vittoria, seppur modificata e corretta nel corso del tempo, resta ancor oggi il vivo ricordo nella tradizionale Fagiolata, che altro non è se non una

grande distribuzione gratuita di cibo per tutti. Questi sono dunque gli ingredienti per giustificare una grande festa popolare, com'è appunto il Carnevale, ai quali si è aggiunto, nel corso degli anni, un desiderio di trasgressione nei confronti del potere e delle consuetudini vigenti. Oltre alla Fagiolata – che è ritenuta la più grande d'Italia – il momento clou del Carnevale santhiense è costituito dalle tre grandi sfilate "di gala" (con carri allegorici, gruppi mascherati e bande), di cui due diurne, domenica e martedì pomeriggio, e una notturna, lunedì sera. Concludiamo ricordando che il Carnevale di Santhià è degnamente rappresentato da due maschere storiche, gli sposi Stevulin 'dla Plisera e Majutin dal Pampardu, che prendono il nome da due casine santhiensi realmente esistenti. Tra le diverse manifestazioni che si svolgono a Santhià durante il periodo del Carnevale, la più caratteristica è la "fagiolata gigante" del **lunedì** grasso. Si tratta di un grande pranzo a base di fagioli e salame, offerto ogni anno all'intera popolazione (e ai numerosi "forestieri") dalla Società Fagiulesca, un'antica compagnia a cui è affidata da secoli l'organizzazione della festa. Il sabato precedente, gli organizzatori provvedono alla preparazione dei 160 paioli di rame ("caudere") nei quali verranno cotti i fagioli. La domenica le grandi pentole vengono riempite di acqua per l'ammollo dei legumi e, finalmente, alle cinque del mattino del **lunedì**, una rappresentanza del

Corpo dei pifferi e tamburi dà la sveglia alla popolazione e, soprattutto, ai quaranta cuochi che dovranno controllare la cottura dei fagioli. A mezzogiorno inizia la distribuzione gratuita delle 20.000 porzioni a residenti e ospiti, e un esercito di trecento camerieri cerca di accontentare un po' tutti, consegnando pane, salame, vino e fagioli. La distribuzione è allietata da musiche e danze e "sacralizzata" dalla benedizione impartita dal Parroco. Tra i pranzi rituali offerti alla popolazione nel periodo di Carnevale, quello di Santhià è considerato uno dei più grandiosi e spettacolari. Non per altro la fagiolata santhiense – come si è detto – viene considerata la più grande d'Italia.



Oltre 2.000 figuranti in una città di soli 9.000 abitanti, più tanti altri che collaborano a vario titolo all'organizzazione senza partecipare alle sfilate. Numeri che dimostrano come il Carnevale Storico di Santhià sia davvero una festa popolare, nell'accezione più letterale: una festa organizzata dal popolo per il popolo. Il Carnevale vive della passione e dell'impegno di centinaia di persone che, per buona parte dell'anno, dedicano il proprio tempo libero alla costruzione dei grandi carri allegorici, all'ideazione e alla realizzazione dei costumi e alla preparazione della manifestazione. Ci sono gruppi con una storia decennale, altri nati da poco, fusioni, scissioni, persone che si aggiungono e altre che, a malincuore, devono prendersi una pausa... un panorama che cambia di anno in anno. Ci sono compagnie che partecipano alle sfilate con carri allegorici o maschere a piedi; compagnie delle pule che si occupano della questua, i salamat che preparano i salami per la grande fagiolata, compagnie che gestiscono le paline per la distribuzione dei fagioli. E poi ci sono tantissime altre figure indispensabili al buon funzionamento del Carnevale: impossibile elencarle senza dimenticare nessuno.